



SVIMEZ
Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

LUISS 

Institute for European
Analysis and Policy

Hub for New Industrial Policy
& Economic Governance

L@ NewSvimez

*Politica industriale e coesione,
tra Mezzogiorno e Europa*

Febbraio 2026

Ottant'anni di analisi e impegno per superare i divari

Il 2026 è per la SVIMEZ un traguardo che è, allo stesso tempo, memoria e futuro: ottant'anni di studio rigoroso, di proposte per il Paese, di attenzione costante alle trasformazioni economiche e sociali del Mezzogiorno e dell'Italia intera. Un anniversario che celebriamo con il nuovo logo dedicato ai nostri 80 anni, simbolo di una storia solida che coincide con quella della Repubblica italiana e di un futuro di impegno volto al superamento delle disuguaglianze economiche e sociali.

Negli anni a seguire continueremo a rafforzare il ruolo di riferimento analitico e di stimolo al dibattito pubblico, con lo sguardo rivolto alle sfide che attendono territori, istituzioni e comunità locali.

La **newsletter SVIMEZ - LUHNIP** offre uno strumento di orientamento e aggiornamento, selezionando le principali novità normative in tema di politiche industriali e coesione, le statistiche più aggiornate e le notizie di maggiore rilievo sulle filiere strategiche. L'ultimo numero copre **novembre, dicembre (2025) e gennaio 2026**. [IL PUNTO SVIMEZ](#) apre con un **focus sulle ultime novità sulla ZES UNICA**. Buona lettura!

Il nuovo Piano Strategico e il rilancio della ZES Unica

Nella conferenza stampa di inizio anno, la Presidente del Consiglio Meloni ha elencato tre fattori ritenuti cruciali per rilanciare l'economia italiana: supporto all'occupazione, riduzione dei prezzi energetici e **rilancio degli investimenti**. Per quanto concerne quest'ultimo punto, **ha affermato che il "modello dal quale partire è quello della Zona Economica Speciale Unica del Mezzogiorno", anche per tutto il territorio nazionale**. La rilevanza che questo strumento ha saputo ritagliarsi impone alcune riflessioni sulle risorse stanziare e sugli obiettivi generali di questa politica.

Come Svimez ha già avuto modo di evidenziare, la nuova governance ha sicuramente prodotto un'accelerazione procedurale, con una **riduzione significativa dei tempi medi per ottenere tutti i titoli necessari per avviare un investimento produttivo** - passati in media da più di 98 giorni a quasi 54. La nuova Autorizzazione unica (AU) gestita dalla Struttura di missione Zes ha rappresentato un passo avanti importante nella semplificazione, riducendo significativamente i tempi per l'ottenimento dei titoli abilitativi e introducendo un portale digitale unificato per la gestione delle pratiche. Le autorizzazioni uniche intervenute dal 1° marzo 2024 al 30 giugno 2025, sono state 687 per 3,7 miliardi di euro di investimenti. Particolarmente importante è anche la dimensione media degli investimenti, pari a circa 540 mila euro. A conferma di queste indicazioni positive, i dati aggiornati al 3 novembre 2025 mostrano un ulteriore incremento nel numero di AU concesse, che salgono a un totale di 865. L'accelerazione della seconda parte del 2025 si è concentrata in Puglia (+69), Campania (+47), Sicilia (+33), le regioni che sembrano aver maggiormente colto le opportunità della semplificazione amministrativa offerta dalla Zes Unica.

La **Legge di Bilancio 2026 ha esteso al triennio 2026-2028 il credito d'imposta ZES Unica, stanziando 2,3 miliardi per il 2026, 1 miliardo per il 2027 e 0,75 miliardi per il 2028**. Tale estensione pluriennale - finalizzata a ridurre l'incertezza per la platea delle imprese, consentendo una programmazione più stabile degli investimenti nel medio periodo - è senza dubbio un fattore positivo. Allo stesso tempo, il **dinamismo registrato nel corso del 2025 ha evidenziato alcuni limiti legati alla dotazione finanziaria**: a fronte di oltre 10 mila istanze per complessivi 3,6 miliardi di crediti d'imposta richiesti, l'iniziale plafond di 2,2 miliardi ha reso necessaria una rimodulazione del beneficio per singola impresa. Per mitigare almeno in parte tale scostamento, **un emendamento alla finanziaria ha consentito di stanziare ulteriori 532 milioni per elevare la copertura effettiva per il 2025 dal 60% al 75% del credito ammissibile**, ferma restando l'esclusione per le imprese già beneficiarie delle misure di Transizione 5.0.

Sebbene la dotazione per l'anno in corso possa risultare sottodimensionata rispetto alla domanda potenziale, emergono **iniziative regionali di notevole interesse volte a integrare lo strumento nazionale**. Si segnala, in particolare, il **modello della cd. Super Zes adottato dalla Regione Sicilia** che, attraverso l'articolo 4 della propria legge di stabilità, ha introdotto ulteriori strumenti di semplificazione e incrementato di 10 milioni le risorse destinate al credito d'imposta, con l'obiettivo di garantire alle imprese operanti sul territorio un beneficio fino al 100% della quota ammissibile tramite l'impiego di fondi regionali. In questo quadro, si inserisce anche la **proposta di Confindustria Campania di utilizzare i fondi europei per rafforzare la Zes**.

Proprio per la complessità di questa fase di crescita, è urgente affrontare il tema della continuità degli investimenti dopo il 2026 e la fine del PNRR. **La Zes Unica può fare la propria parte e spetta alle politiche pubbliche raccogliere il testimone per dare continuità al ciclo di investimenti**. Se l'efficacia della misura si misura dalla certezza degli incentivi, garantire il massimo di agevolazione con le risorse regionali europee è una scelta corretta, utile a rafforzare gli investimenti delle imprese e a favorire l'attrazione di investimenti esteri.

Il tema della dotazione di risorse è dunque importante ma non esaurisce quello che dovrebbero essere i più ampi **obiettivi che va assumendo la ZES nel dibattito pubblico**. Le 8 Zes che sono confluite nella ZES Unica erano nate con l'obiettivo di offrire un quadro unitario per l'attrazione degli investimenti, la semplificazione amministrativa e la valorizzazione dei porti e dei nodi logistici del Mezzogiorno. Nel quadro attuale, la ZES Unica, invece, ha esteso ulteriormente le proprie finalità ed è ormai riconosciuta come **una leva cruciale rispetto alla costruzione di una nuova politica industriale orientata alla coesione**.

In tal senso, il successo della Zes dipenderà dal **superamento della natura orizzontale degli strumenti d'intervento** introducendo una maggiore selettività delle agevolazioni e concentrazione delle risorse sullo sviluppo delle filiere strategiche. **L'aggiornamento del Piano strategico in scadenza nel 2026 potrebbe essere l'occasione per delineare con maggiore precisione gli indirizzi e gli ambiti di intervento funzionali ad integrare il sistema produttivo meridionale nelle filiere industriali strategiche individuate a livello europeo, tanto più alla luce dell'estensione della Zes Unica a Marche e Umbria**.

L'efficacia complessiva della misura dipenderà dalla **capacità della governance di indirizzare gli incentivi verso le filiere più coerenti con le priorità dell'agenda industriale europea e con le potenzialità dei territori meridionali**, rafforzando al contempo la

piena operatività delle procedure di semplificazione, e di assicurare il coordinamento e la complementarità con le altre politiche di sviluppo territoriale e industriale, specie con la politica di coesione, in modo da favorire la continuità degli investimenti pubblici e la transizione verso una nuova fase di politica industriale integrata.

Nel nuovo ciclo di programmazione 2028-2034, la Zes Unica potrà rappresentare un laboratorio di integrazione tra politiche di coesione e politiche industriali. La possibilità di riallocare, attraverso la mid-term review, parte dei fondi strutturali verso priorità comuni europee – difesa, transizione energetica, risorse idriche e tecnologie critiche – offre all'Italia l'occasione per consolidare il ruolo del Mezzogiorno all'interno delle strategie europee di competitività e sicurezza industriale. Solo in questo modo la Zes Unica potrà realizzare appieno la sua missione originaria: diventare non soltanto uno strumento di agevolazione, ma una leva strutturale per la trasformazione industriale e territoriale del Mezzogiorno, contribuendo alla crescita sostenibile e alla coesione economica e sociale dell'intero Paese.

NOVITÀ POLITICHE E NORMATIVE

- **Legge di Bilancio 2026** in Gazzetta: manovra da 22 miliardi. Per le imprese, ritorno al passato: abbandonati crediti d'imposta (Transizione 4.0 e 5.0) e **reintroduzione di iper e super ammortamenti** → cambio di rotta che **premia imprese con bilanci in utile**, riducendo direttamente la base imponibile su cui si calcolano IRES e IRPEF
- **Stanziamiento di 5-8 miliardi a beneficio delle imprese. Risorse di cassa intorno ai 5 miliardi nel 2026**: rifinanziamento ZES Unica (2,3 miliardi), Fondo misure imprese da 1,3 miliardi (residui 4.0 e 5.0), Nuova Sabatini e internazionalizzazione (500 milioni), detassazione premi produttività e maxi-deduzione per nuove assunzioni (1,5 miliardi)
- **Misura MIMIT da 1,5 miliardi per industria verde**: Commissione UE ha approvato misura italiana a sostegno manifattura di tecnologie verdi → sovvenzioni a fondo perduto e prestiti agevolati per investimenti nella **produzione di tecnologie a zero emissioni nette (pannelli fotovoltaici, turbine eoliche, pompe di calore, batterie etc)**
- **Decreto Correttivo Testo Unico sulle Rinnovabili (D.Lgs. 178/2025)**: precisazioni su regimi amministrativi e semplificazioni per le installazioni FER in aree idonee, definizione organica del **Sistema Unico Energia Rinnovabile (SUER) come unico strumento digitale per gestire iter autorizzativo**
- **Decreto-legge 175/2025 (Transizione 5.0)**: aggiorna disciplina per impianti agrivoltaici e aree idonee su terraferma e a mare, semplificazioni per interventi in siti UNESCO e creazione **piattaforma digitale per individuazione zone di accelerazione**
- **Contratti di sviluppo**: decreto MIMIT ha disposto **applicazione Clean Industrial Deal State Aid Framework (CISAF)** → ampliamento tecnologie ammissibili allo sportello agevolativo "Net Zero e Batterie e Rinnovabili" dei contratti di sviluppo
- **Accordi di innovazione**: aperto accesso a nuovo bando dal 14 gennaio → **730 milioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale ad alto impatto tecnologico**. Nuove procedure e aree di intervento (automotive, semiconduttori, IA), con supporto fino al 45% per piccole imprese, fondi riservati al Sud (34%) e possibilità di finanziamenti agevolati.
- **Settima relazione sullo stato di attuazione del PNRR** del Ministero per gli Affari europei - illustra l'attività svolta e risultati conseguiti da aprile a dicembre 2025 - e della Corte dei Conti

DALL'EUROPA, DAL MONDO

- **Groenlandia**: Trump ha minacciato di imporre dazi fino al 25% su diversi paesi UE (Germania, Francia, Olanda, Danimarca, Svezia, Finlandia, Norvegia oltre al Regno Unito), a meno che non accettino "l'acquisto completo e totale" dell'isola artica ricca di minerali → Ue valuta introduzione di misure commerciali ritorsive
- **Unione europea e Mercosur siglano accordo commerciale storico**, dopo negoziato di oltre 25 anni: maggioranza Stati membri UE ha appoggiato l'accordo, nonostante opposizione di Francia e Polonia → **accordo ora soggetto a ratifica degli Stati membri**, nella maggioranza prosegue l'opposizione della Lega
- **Nuovo pacchetto europeo di misure sull'Auto**, con **revisione del bando al motore termico dopo il 2035**: target di riduzione emissioni dal 100% al 90%, restante 10% compensato attraverso combustibili alternativi (e-fuels e biocarburanti) e acciaio verde made in UE → **un terzo dei mezzi ibrido dopo il 2035**
- UE ha presentato linee-guida che **permetterebbero ai produttori cinesi di esportare auto elettriche in Europa**, senza sottostare ai dazi decisi nel 2024: → tra i criteri per il via libera: **prezzi minimi all'importazione, futuri investimenti nell'UE, canali di vendita e compensazione incrociata**

- Linee Guida della Commissione UE sul Regolamento relativo alle sovvenzioni estere (Foreign Subsidies Regulation - FSR) per rendere più prevedibile applicazione norme anti-distorsione e processo di valutazione, anche negli appalti pubblici → nasce per contrastare imprese cinesi e difendere manifattura europea
- Nuova National Security Strategy degli Stati Uniti: **riduzione impegno in Europa** e stabilizzazione rapporti con la Russia, rafforzamento modello energetico fossile e critiche alle politiche EU verso il Net Zero. Diversi analisti e istituzioni europee affermano sia trappola geoeconomica per l'UE → necessità di **rafforzare autonomia strategica**
- Intervento militare diretto Stati Uniti in Venezuela: **rapimento del Presidente Maduro**, in aperta violazione del diritto internazionale secondo molti esperti → vice-presidente Rodriguez - eletta Presidente ad interim - ha deciso **rilascio di numerosi prigionieri** tra cui molti cittadini stranieri e italiani (Gasperin, Pilieri, Trentin)

LE PILLOLE STATISTICHE

- **Produzione industriale** Novembre 2025: indice destagionalizzato aumenta dell'1,5% rispetto a ottobre, ma **variazione tendenziale nei primi 11 mesi del 2025 in negativo se corretta per effetti di calendario (-0,5%)**: Elettronica (+2,4%), Farmaceutica (+2,3%) e Estrattivo (+1,8%) in crescita, Tessile e Mezzi di trasporto in forte calo (entrambe -5,6%)
- **Export Italia nel 2025**: nei primi 11 mesi del 2025 dinamica tendenziale export **verso paesi extra Ue** positiva (+2,0%), importazioni più sostenute (+3,8%) e avanzo commerciale (+47,6 miliardi) in riduzione (+50,6 miliardi nel 2024) → tiene per adesso export verso gli Stati Uniti (+7,9%), mentre **esplode disavanzo con la Cina (-43,6 miliardi)**
- **Rapporto Sistema Elettrico Terna** Novembre 2025: nei primi 11 mesi **copertura fabbisogno delle rinnovabili** (41,4%) in lieve calo (42% nel 2024), produzione da FER pari a 117,7 TWh (-2,3% sul 2024), con fotovoltaico (36,2%) che supera idroelettrico (32,8%). **Crescita capacità installata solare (+5,8 GW) ed eolica (+0,5 GW)**, in lieve rallentamento sul 2024
- **Produzione nazionale di gas in crescita**, dopo decenni di calo: **3,3 miliardi di metri cubi nel 2025** rispetto ai 2,9 miliardi del 2024 (+10%). Nello scorso anno lo Stato ha assegnato 17 permessi esplorativi, ma resta il nodo autorizzazioni
- Situazione energetica nazionale (documento MASE sul 2024): lieve calo consumi energetici, **crescita rinnovabili** (oltre il 50% produzione elettrica) e lieve riduzione dipendenza dall'estero al 73,5% (dal 74,8% del 2023)
- **Analisi dinamica retributiva dei lavoratori dipendenti pubblici e privati** dell'INPS: tra 2019 e 2024 prezzi cresciuti del 17,4% a fronte di stipendi saliti dell'8,3% → **perdita potere d'acquisto di 9 punti**. Nonostante timido recupero nel 2024 (retribuzioni +3% vs inflazione +1%), divario accumulato profondo e difficile da colmare nel breve
- **70 Tavoli di crisi al MIMIT** (27 accordi o soluzioni nel 2025): crisi aziendali tra vertenze e monitoraggi coinvolgono 60mila addetti → 50% aziende metalmeccaniche, 35% chimico-tessile e 10% call center. Ultima crisi quella di Natuzzi - annuncio chiusura fabbriche di Altamura e Santeramo e 479 esuberi - **difficoltà industria manifatturiera in crescita**
- **Deficit commerciale Stati Uniti (beni e servizi)** aumenta nei primi dieci mesi del 2025 (+7,7%) nonostante i dazi. Surplus commerciale cinese record a 1.189 miliardi di dollari (+5,5%), nonostante calo export verso Usa (-20%), **compensato da aumento spedizioni verso altri mercati**, in particolare ASEAN (+13,4%) e Ue (+8,4%)
- **Italy for Climate** ha presentato ATENA - Atlante della Transizione Energetica Nazionale, database che integra in un'unica piattaforma i principali indicatori sulla decarbonizzazione dell'Italia. Strumento utile per il monitoraggio dell'avanzamento verso target climatici al 2030 e al 2050

FILIERE STRATEGICHE

- **Fotovoltaico**
 - **Italian Green Factory (Napoli)**: bloccata proroga della Cig per i lavoratori per il 2026, nonostante l'intesa firmata al MIMIT → stop tecnico di Invitalia all'erogazione dei 103 milioni del Contratto di Sviluppo, subordinando lo sblocco dei capitali a ulteriori garanzie sulla solidità del piano Tea Tek.
 - Iperammortamento fino al 220% per imprese che installano **moduli ad alta efficienza made in UE** (Legge di Bilancio 2026): norma **avvantaggia direttamente le tecnologie avanzate (HJT e Tandem) di 3Sun** (lettera C Registro Enea), escludendo altri produttori che assemblano moduli in UE utilizzando celle cinesi dai massimi benefici fiscali
 - **ENEL-3Sun (Catania)**: gigafactory ha confermato passaggio alla produzione di massa su wafer da 200mm e punta alla piena operatività di 3 GW annui entro il 2026. Confermato nuovo record di efficienza per la cella Tandem (30,8%)
 - **FuturaSun - Progetto Fenice (Padova)**: nuova fabbrica di FuturaSun a Cittadella - tra le iniziative ammesse dalla Commissione UE a finanziamento dell'Innovation Fund - ha rimandato ufficialmente avvio produzione al 2028

• Eolico

- **Eolico offshore:** 26 progetti (18 GW di potenza installata) hanno avviato iter Valutazione di Impatto Ambientale e 4 sono autorizzati (2,3 GW), altri 2 in dirittura (1 GW) → target nazionale di 20 GW entro il 2050
- **Porti strategici per eolico offshore:** proseguono cantieri PNRR/PNC ad Augusta per riqualificazione infrastrutture portuali e banchine esistenti, propedeutiche a nuove installazioni eoliche (50 milioni). Ufficializzati 28 milioni per dragaggi nel porto di Taranto dalla Corte dei Conti
- GSE ha pubblicato risultati procedure competitive FER X Transitorio: assegnati 940 MW a 29 nuovi impianti eolici, con prezzo medio aggiudicazione sui 72,85 €/MWh → attori filiera chiedono al Governo di far partire le aste del Fer2
- **Polemiche alla Vestas di Taranto per chiusura e trasferimento del sito Service, Magazzino e Training Center a Melfi (Basilicata) entro marzo 2026:** proteste dei sindacati e dei lavoratori che parlano di licenziamento mascherato, che costringerebbe 32 dipendenti a trasferimenti di 200 km

■ Siderurgia

- **Ex Ilva, trattativa con Flacks:** da gennaio 2026 negoziato esclusivo con fondo americano → piano investimento da 5 miliardi, transizione verso due forni elettrici (EAF) e mantenimento di un altoforno, con impegno occupazionale per 8500 lavoratori. Decisione definitiva entro primavera, cessione a Flacks più vicina con causa ad Arcelor
- **Ex Ilva, causa da 7 miliardi avanzata dai Commissari contro ArcelorMittal:** «La due diligence forense [...] ha dimostrato che gli squilibri finanziari della società sono il risultato di una strategia deliberata e precisa [...] volta a trasferire sistematicamente [...] risorse finanziarie dalla società (italiana, ndr) alla sua società madre»
- **Costi salvataggio ex Ilva:** risorse pubbliche destinate al più grande polo siderurgico europeo ammontano a 3,6 miliardi dal 2012, tra contributi, Cig, compensi e finanziamenti. Ultimo stanziamento da 150 milioni

• Batterie

- **Avvio procedure riconversione polo chimico di Brindisi:** Eni Storage Systems – JV tra Eni e Seri Industrial – ha presentato progetto per fabbrica di batterie al litio-ferro-fosfato (LFP) per stoccaggio stazionario da 8 GWh/anno (non automotive) allo sportello della ZES Unica → fase di ingegneria nel primo trimestre 2026
- **Tramonto definitivo gigafactory di Termoli e Italtel:** ACC ha congelato progetto Gigafactory molisana, mentre progetto Carlstrom a Scarmagno è formalmente in crisi e non ci sono stati avanzamenti nei cantieri → progetti stazionari (Eni/Seri) avanzano, ma comparto automotive ha subito colpi d'arresto definitivi
- **Primo Hub nazionale per Riciclo Totale batterie al litio** (partnership tra Reinova, A&C Ecotech e BTS & Saker): primo centro in Italia capace di recuperare materie prime critiche (litio, cobalto, nichel) con purezza elevata → tassello importante per **sovranità tecnologica, riducendo dipendenza dalle importazioni CRMs**
- Proseguono difficoltà industria europea rispetto al target di autonomia strategica sulla **filiera batterie per auto:** solo 6 gigafactory in UE, di cui 2 in Germania (Tesla e Catl) e Francia (Envision e Acc) e 4 in Ungheria → dominio tecnologico asiatico (case coreane, giapponesi e cinesi)

• Microchip e Intelligenza Artificiale

- **STMicroelectronics a Catania:** nella fase operativa costruzione impianto integrato per Carburo di Silicio (SiC), primo a coprire intera filiera (dal substrato al chip finito) su wafer da 200mm → firmato Accordo di Sviluppo da 500 milioni finanziato dalla BEI, oltre al supporto del Fesr Sicilia 2021-2027 nell'ambito del regolamento STEP
- Confindustria firma Memorandum con KSIA per alleanza strategica Italia-Corea per i semiconduttori: cooperazione strutturata e di lungo termine tra filiere italiane e coreane, con l'obiettivo di rafforzare resilienza supply chain, stimolare innovazione e generare opportunità di crescita industriale e scientifica
- **IPCEI Semiconduttori (AST):** aperta manifestazione di interesse per il nuovo IPCEI (Important Projects of Common European Interest) sulle tecnologie avanzate dei semiconduttori → scadenza 30 gennaio 2026
- Commissione Ue lancia due bandi da 307,3 milioni per rafforzare innovazione digitale e competitività: 221,8 milioni destinato a sviluppo di servizi affidabili di intelligenza artificiale (IA), servizi di dati innovativi e garanzia autonomia strategica dell'UE

- **Automotive**

- Produzione italiana di Stellantis in forte frenata nel 2025, con soli **380 mila autoveicoli** (-20% sul 2024): crisi nazionale non si arresta, persi 650mila veicoli dal 2017 e produzione auto (214mila) ai livelli del 1954. Produzione residua concentrata nel **Mezzogiorno (92% nel '25)** → **Calo del 22% per Pomigliano**
- Immatricolazioni auto in Italia nel 2025 in calo a 1,52 milioni di unità (-2,1% sul 2024): mercato lontano da livelli pre-pandemia (1,52 milioni nel 2019), con flessione per benzina e diesel. **Crescita sostenuta per auto elettriche (+46%)**, la cui quota di mercato (6,2%) è però ancora lontana dalla media europea (18,8%)
- ANFIA cauta sulle nuove misure europee, che darebbero segnali positivi verso la neutralità tecnologica, ma ancora troppo **timidi rispetto alla difficile situazione del settore**. Diversificate le prese di posizione dei sindacati

ALTRO DA SVIMEZ e LUHNIP

- **Presentazione Rapporto Svimez** presso la Camera dei Deputati: tutti i materiali disponibili online
- Nasce il podcast Svimez "Diario di cittadinanza": uno spazio pensato per ricucire i confini visibili e invisibili che attraversano il paese - distanze, ritardi, fratture - e costruire una mappa diversa del Paese fatta di storie e numeri, voci e territori, capace di restituire un'immagine più vera e più completa dell'Italia → ospite della prima puntata Roberto Saviano
- Intervento del Direttore Luca Bianchi all'evento **Coesione Italia - L'Italia delle comunità, l'Europa dei territori**
- **Svimez incontra il Fondo Monetario (FMI)**: audizione su *Training, productivity, AI diffusion and adoption, regional difference*
- Pubblicato il LUHNIP Report on Italy's Industrial Policy
- Pubblicato WP LUHNIP 12/25 → **Designing industrial policy** Key questions and a policy menu for policymakers
- Pubblicato Policy Brief 17/2025 → **Il tornante della politica industriale europea** Il cambio di paradigma e le sfide future